

Prot. 6/1958

2 novembre 1965

Caro Don Francesco,

faccio seguito alla mia del 7 ottobre per accluderti il testo di una mozione votata dal Consiglio Direttivo dell'ACEC in merito alle attività culturali. Le indicazioni formulate integrano e chiariscono ulteriormente - rispetto a quanto avevo succintamente esposto nella citata lettera - l'atteggiamento che l'Associazione intende mantenere anche riguardo ai rapporti che possono scaturire da un più accentuato impegno culturale.

Rimanendo sempre in attesa di conoscere la data dell'incontro che ti avevo proposto, ti porgo i miei fraterni saluti.

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)

Don FRANCESCO ANGELICCHIO
Direttore dell'Ufficio Nazionale
dello Spettacolo
Via Conciliazione 2/c

ROMA

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ACEC

- riunito a Gardone Riviera (Brescia) nei giorni 26-27-28 ottobre 1965
- alla luce del decreto conciliare "Inter mirifica"
- in piena aderenza alle sapienti linee di orientamento formulate nel documento approvato dalla Ecc.ma Commissione Episcopale della CEI per le Comunicazioni Sociali nella riunione del 27-28 aprile 1965 e prospettate nelle sue finalità all'Assemblea dell'Episcopato Italiano il 7 ottobre 1965
- sulla scorta delle indicazioni emerse in sede di I^a Settimana cinematografica dei cattolici italiani tenutasi ad Assisi dal 10 al 17 ottobre 1965
- ha riesaminato il problema delle attività culturali delle sale cinematografiche cattoliche, nella quadro della più vasta presenza dei cattolici nel settore della cultura cinematografica, quale si configura oggi in base alle direttive, agli orientamenti ed alle indicazioni sopra ricordati e anche alla entrata in vigore della nuova legge per la cinematografia
- dopo un'attenta puntualizzazione delle situazioni e dei problemi esistenti, serenamente e realisticamente prospettati, cui è seguita una intensa e proficua discussione
- ha ritenuto di poter formulare le seguenti indicazioni di massima cui l'Associazione ispirerà la propria azione futura nel settore

(1) - Il diritto e, soprattutto, il dovere dell'ACEC a svolgere attraverso le sale associate - in modo non occasionale, ma autonomo, organico e permanente, con appositi programmi e sussidi - una attività culturale con finalità pastorale, incrementando in questo senso la qualificazione delle proprie sale, non sono oggi contestati, né sembrano contestabili.

(2) - Coerentemente all'impegno di promozione e di appoggio nei confronti delle iniziative dei cattolici nel settore cinematografico che ha costituito una precisa caratteristica dell'Associazione fin dai suoi primi anni di attività, ed allo scopo di contribuire ad instaurare un armonico e spontaneo coordinamento di tali iniziative, l'Associazione si dichiara disposta a stipulare opportuni accordi con tutti gli organismi cattolici, o di ispirazione cattolica, che svolgono, o si propongono di svolgere, una attività culturale cinematografica nello spirito del Decreto "Inter mirifica".

(3) - Tali accordi dovranno esplicitamente chiarire i rapporti fra l'ACEC e gli organismi sopraindicati in ordine:

- a) all'eventuale uso delle sale cinematografiche cattoliche per l'attività culturale cinematografica da parte di organismi cattolici diversi dall'ACEC;
- b) ai programmi culturali da presentarsi nelle sale cinematografiche cattoliche in sede di svolgimento delle attività di cui sopra;
- c) alle necessarie garanzie da assumere affinché l'attività culturale di cui sopra non si sovrappenga, non sminuisca e non annulli l'attività culturale con finalità pastorale svolta autonomamente dalle sale cinematografiche cattoliche, e lo svolgimento dei programmi - anche in sede di dibattito - non contrasti con la fisionomia e le finalità della sala
- d) alla chiara identificazione dei singoli settori di competenza da determinarsi di comune accordo e da rispettarsi con assoluta lealtà.

(4) - Per favorire l'adempimento dei propri doveri in proposito l'ACEC potrà, eventualmente, prevedere la costituzione di un servizio culturale, cui potranno essere demandati compiti di studio, di formulazione di programmi, di reperimento di materiale e sussidi atti a facilitare a tutte le sale cinematografiche cattoliche - indipendentemente dalla loro collocazione geografica - il raggiungimento di una propria qualificazione in senso nettamente pastorale mediante una opportuna ed adeguata educazione cinematografica del proprio pubblico per una sua formazione cosciente e valida sul piano culturale e spirituale.

(5) - E' dato pieno mandato alla Presidenza dell'Associazione di svolgere tutte quelle azioni ritenute necessarie ed utili per la realizzazione degli accordi indicati, procedendo con quello spirito di responsabile impegno e di leale collaborazione con cui il Consiglio Direttivo ha adottato le linee di azione precisate nel presente ordine del giorno.

2/11/65